



Michel Jonasz
Où vont les rêves

12 • novembre 2003

THÉÂTRE GIACOSA

Irene Grandi

«Prima di partire per un lungo viaggio/ devi portare con te la voglia di non tornare più»

Il viaggio, l'esilio, il ritorno, l'isolamento. Sono figure forti dell'ultimo lavoro di Irene Grandi. Immagini che racchiudono un sentire in cui progettualità e istinto fanno tutt'uno. Da una parte sta la volontà dal forte sapore etico, se non politico, di isolarsi: abbandonare il mainstream, ritornare alle radici (rock) della propria musica, che è sì una scelta di stile ma anche e soprattutto di vita. Non a caso per realizzare quest'album Irene ha scelto un'isola (l'Elba e poi Capri), quasi a tagliare un cordone ombelicale con la contemporaneità. Perché, si sa, nelle isole suoni ed emozioni cristallizzano in un modo del tutto particolare. Così i brani di questo album conservano un certo carattere scontroso, talvolta mistico, talaltra onirico. E anche quando il sole splende sulla voce di Irene, è una rotondità che non rinnega il suo lato oscuro.

Dall'altra parte, a bilanciare questa spinta introspettiva, si ritrova l'energia istintiva della ragazza ribelle, dalla voce profonda, a tratti roca, che sa correre sul fragile crinale che separa il palco dalla platea. Sebbene sempre più attenta alla confezione dei suoi lavori, Irene resta una cantante dal vivo.

Un'artista che nell'incontro con gli altri esprime il suo modo così personale di fare musica. Di qui la voglia di mettersi - dopo ogni nuovo album - sulla strada, quasi a verificare la giustezza delle sensazioni espresse in studio.

Insomma, respira su forti contrasti il sesto album della cantante fiorentina: quasi che l'ossimoro o la contraddizione siano le cifre con cui Irene voglia indagare il presente. E allora canzoni più arrabbiate fanno il paio con morbide ballate.

Ninne nanne. C'è, però, mi sembra il gusto per una sorta di armonia superiore, quella stessa che ha portato la sua estrosità fiorentina all'incontro con il volto aperto, irriverente del bolognese Vasco Rossi. In questo sodalizio, che suona forse come un passaggio di consegne oltre che come un abbraccio artistico, si sente il muoversi di una musica che tanto leggera poi non lo è mai stata. ■

CARLO CHATRIAN



LIOLÀ

di Luigi Pirandello

Nata d'estate, ha tra le sue componenti la solarità e i profumi di un campo mediterraneo e la festosa, bacchica irruenza di una vivace tarantella. *Liolà*, figlia "anomala" di un divertito Pirandello (per una volta lontano dal dramma borghese) rivela, tra molto altro, anche la sua grande attenzione al dato linguistico-espressivo, emblema certo di un suo coinvolgimento emotivo oltre il piano ludico. In una lettera, così lo scrittore ne parla al figlio Stefano, in quel momento (1916) prigioniero degli Austriaci: "L'ho scritta in quindici giorni, ed è stata la mia villeggiatura. Difatti si svolge in campagna. Mi pare di avverti già detto che il protagonista è un contadino poeta, ebbro di sole, e tutta la commedia è piena di canti e di sole".



L'aveva definita "commedia campestre" ed aveva chiesto ad Angelo Musco di recitarla così com'era scritta, "nella parlata di Girgenti (Agrigento), la più pura, la più dolce, la più vicina all'italiano per ricchezza di suoni" perché così mantenesse anche nel linguaggio il carattere spontaneo e popolare. Temendo che il pubblico non potesse gustarla appieno, ne aveva fatto una traduzione ad uso "libretto" d'opera e, dodici anni più tardi, una vera traduzione in italiano, precisando di voler serbare "fin dove è possibile, un certo colore, un certo sapore del vernacolo".

Mantiene il tono di gioiosa festa pagana anche l'edizione curata per le scene da Gigi Dall'Aglio, che vede nel ruolo di seduttore di campagna un Franco Castellano intriso di luciferina malizia. Eppure... ■ ANNA UGLIANO

Magis et le système

L'œuf, ce titre de la pièce de Félicien Marceau qui surprie le public lors de sa création en 1956 montre le sens dérisoire de la vie si on veut le bonheur à tout prix. Magis en fait l'expérience. Cherchant à entrer dans le système honnêtement, il découvre que celui-ci n'est qu'imposture et tricherie. Honneur, amour, amitié, rien ne subsiste. L'auteur se livre à une époustouflante jonglerie,

jamais vulgaire, toujours comique au second degré. La précision, la rapidité qu'a su employer le metteur en scène Christophe Lidon ajoute encore en dérision. La distribution, outre Bernard Malaka qui est Magis, est excellente avec Marie Perrin, Stéphanie Vicat, Stéphane Cottin, Jacques Fontanel. A eux cinq, sur fond de jazz, dans un décor et des costumes en noir et blanc, ils interprètent, avec grand entrain,

une trentaine de rôles. Une nouvelle fois, Christophe Lidon prouve qu'il possède toutes les qualités d'un grand metteur en scène: la capacité de s'entourer d'excellents comédiens dont il sait faire donner le meilleur d'eux-mêmes, l'exigence et la modestie, l'intelligence et le respect des textes qu'il sert.

Une très belle réussite! ■

MICHÈLE CHENUIL



Ecole de Paléographie et Diplomatique et Séminaire d'Histoire Valdôtaine

~ A. A. 2003-2005 ~

Dans le cadre des activités que l'Assessorat de l'Education et de la Culture organise dans le but de favoriser la diffusion et l'approfondissement de la connaissance de l'histoire locale, les cours de l'Ecole de Paléographie et Diplomatique et du Séminaire d'Histoire valdôtaine sont ouverts à partir du premier décembre 2003, sous la direction des Archives Historiques Régionales.

La durée de ces cours s'étale sur deux années, du mois de décembre au mois de mai, à raison de quatre heures par semaine, l'après-midi.

Le programme des cours prévoit, en ce qui concerne la Paléographie, l'étude des différentes écritures et de leurs traits distinctifs, depuis l'époque romaine jusqu'au XIX^e siècle.

Pour ce qui est de la Diplomatique, la discipline qui étudie la structure des documents pour en vérifier l'authenticité, on analyse les différentes typologies d'actes et, en particulier, les documents présents en Vallée d'Aoste, la naissance des chancelleries et du notariat, ainsi que leur évolution dans le domaine local.

Ces leçons sont habituellement intégrées par des notions fondamentales de sigillographie, de héraldique, de numismatique, de métrologie et d'archivistique.

Quant au programme du Séminaire d'Histoire valdôtaine, il prévoit une série de leçons préliminaires portant sur la bibliographie historique régionale et sur la méthodologie de la recherche historique, avec des approfondissements sur les différentes typologies de sources locales.

Les leçons du Séminaire d'Histoire seront complétées par un cycle de conférences du soir qui pourront consentir à un public plus vaste d'accéder aux contenus du cours. En voici le programme provisoire, pour l'année 2004:

12.02.2004 ore 21.00 (Biblioteca Regionale)

ARCH. RENATO PERINETTI, L'architettura religiosa carolingia in Valle d'Aosta.

26.02.2004 ore 21.00 (Biblioteca Regionale)

PROF. PAOLO PAPONE, Leggere i capitelli: il chiostro di Sant'Orso.

11.03.2004 ore 21.00 (Biblioteca Regionale)

DOTT.SSA ALESSANDRA VALLET, Codici miniati in Valle d'Aosta.

01.04.2004 ore 21.00 (Biblioteca Regionale)

DOTT.SSA DARIA JORIOZ, Iconografia medievale in Valle d'Aosta: rapporti tra fonti scritte e arti figurative.

22.04.2004 ore 21.00 (Biblioteca Regionale)

DOTT. JOSEPH RIVOLIN, La première charte des franchises d'Aoste. ■

La resistenza dell'umano

Luciano Barisone

Il cinema e il pianeta si specchiano e si integrano nella Saison Culturelle. Non solo nel titolo del cineclub, *Il giro del mondo in sessanta film*, ma anche nella scelta delle pellicole, che si fronteggiano due per volta su un tema, imponendo ogni volta un momento di riflessione sulla realtà che ci circonda e ci coinvolge, sul nostro modo di stare al mondo. Non è tanto una vocazione didattica in tempo di pace, ma una necessità di sopravvivenza in tempo di guerra. Perché volenti o nolenti in guerra ci siamo, non solo per l'onda lunga dell'11 settembre, ma anche per la conflittualità invadente che trasuda da ogni atto della vita pubblica e privata del nostro paese. Vedere un film non è allora soltanto un breve spazio di intrattenimento piacevole, ma anche un modo per far crescere la nostra coscienza, la nostra opposizione ad una dualità che non ci vede partecipi, fra la potenza mediatica, economica e militare della globalizzazione americana e gli impulsi terroristici che le si contrappongono. Una resistenza dell'umano, che ci fa riconoscere come primaria sempre e comunque la difesa della vita, al di là di ogni ideologia e di ogni cinico pragmatismo.

La vita giovane. La gioventù come fantasia, come ideale, come utopia: la gioventù declinata lungo il corso di mezzo secolo di storia italiana o lungo gli ottanta minuti scarsi di un cartone animato, fra personaggi reali in carne ed ossa che commuovono e figure immaginarie, inverosimili, divertenti. Così si confrontano *La meglio gioventù* di Marco Tullio Giordana, che, dopo i sessanta e i settanta ci racconta gli anni spensierati dell'edonismo di fine secolo, prima che l'11 settembre ci riportasse alla realtà, e *Appuntamento a Belleville* di Sylvain Chomet, storia di un ciclista fenomeno, di un complotto della mafia e dell'intervento miracoloso di una nonna. Da vedere per ricordarsi che sognare non fa mai male.

L'esilio interiore. Si è stranieri in terra straniera, ma talvolta anche a casa propria. L'esilio dal proprio simile, la solitudine, la ricerca di valori comuni e condivisibili è patrimonio dell'umanità, fa parte del suo codice genetico. Ce lo mostrano con chiarezza, efficacia e commo- zione *Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano* di François Dupeyron e *Aspettando la felicità* di Abderrahmane Sissako. Nel primo un vecchio arabo emigrato in Francia insegna la saggezza a un adolescente ebreo senza padre, facendogli scoprire il rispetto e la tolleranza, che stanno nella filosofia sufi e in una pratica quotidiana che smussa le asprezze della vita. Nel secondo un giovane africano sta per lasciare la casa materna, posta sulle rive dell'Atlantico, in Mauritania. Il distacco sarà probabilmente definitivo e traumatico. Il tempo dell'attesa si consuma nel fissare, nel cuore e nella memoria, i dettagli di una vita che già non gli appartiene più.

Violenza e potere. Al di là delle regole ufficiali della democrazia, gli Stati Uniti obbediscono nel loro codice interiore alle leggi del potere come scopo e della violenza come mezzo per ottenerlo. I meccanismi di questo comportamento ci sono mostrati in due film esemplari. *Mystic River* di Clint Eastwood, attraverso una tragedia di stampo shakespeariano ci racconta la perdita dell'innocenza della società americana, introducendoci in un mondo in cui le vittime non possono assolutamente sperare di emanciparsi dal loro stato. *The Hunted* di William Friedkin, ci presenta invece in modo dinamico e spettacolare un duello fra maestro e allievo (il primo un addestratore militare di supereroi addestrati ad uccidere, il secondo un suo adepto, impazzito,

che mette in pratica gli insegnamenti nei tempi e nei luoghi sbagliati) il cui campo è l'eliminazione dell'avversario e la cui posta in gioco è l'affermazione di un metodo.

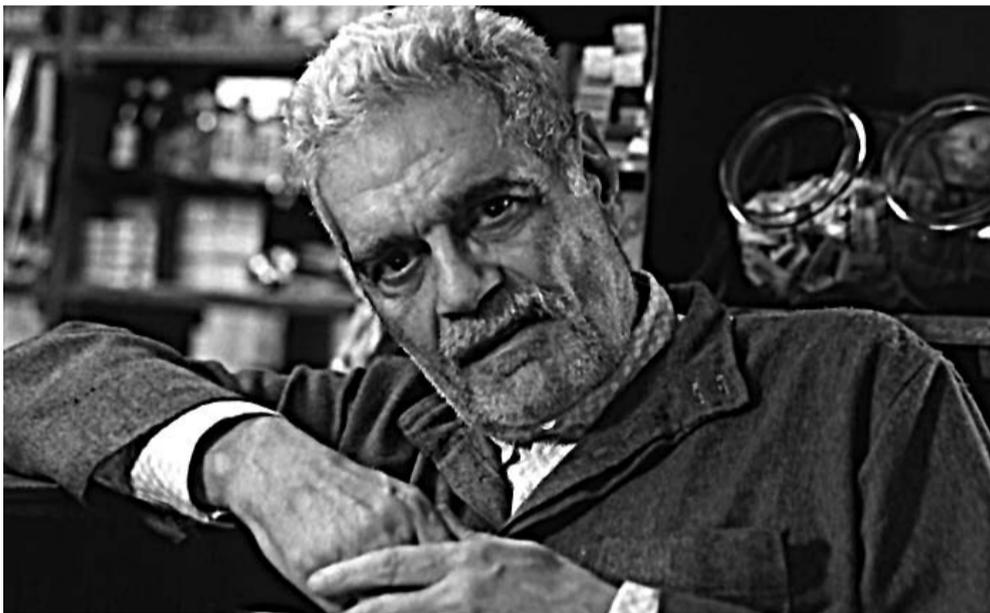
Omaggio al Noir. In occasione del Noir in Festival, che si terrà a Courmayeur dal 4 al 10 dicembre, ecco due film che declinano le regole del genere poliziesco, stando fra la rivisitazione cinefila e il remake inventivo e trasgressivo. *Tre punto sei* di Nicola Rondolino racconta una vicenda d'amicizia, d'amore e di morte ambientata a San Salvario, quartiere caldo di Torino, dove la mondanità si incrocia spesso con i traffici di droga e le tensioni etniche. Se tematicamente il suo punto forte è la nostalgia (nostalgia del passato, di un genere forse non più raccontabile, di una memoria che non si è chiusa), stilisticamente la sua dote è il dinamismo, così come la scelta dei corpi e dei set. Non diversamente dal film del giovane regista italiano *The Truth About Charlie* di Jonathan Demme ripercorre un vecchio soggetto, quello di *Sciarada* (una donna torna a casa e scopre che il marito è morto, lasciandole una notevole dote di misteri irrisolti) innescandovi nuove suggestioni, nuove ambiguità, nuove tensioni. E dimostrando che spesso il remake è meglio del prototipo.

Allegria di naufragi. C'è qualcosa di comune fra il dialetto siciliano e il giapponese stretto? Se si sentono in versione originale, si può trovare qualche somiglianza, nei toni in cui vengono poste le battute, nel trascinarsi delle parole, ma anche nella postura dei corpi che veicolano azioni e suoni. Il pubblico della Saison lo potrà vedere assistendo in rapida successione

a *Zatoichi* di Takeshi Kitano e *Il ritorno di Cagliostro* di Daniele Cipri e Franco Maresco. Da entrambe le pellicole emana una sorta di allegria alla deriva. Anche se poi i due film vanno in direzioni completamente diverse. Il primo, che è la classica storia di un samurai in lotta con una banda di violenti sopraffattori, si colora di suggestioni umoristiche, cedendo all'esplosione degli effetti speciali e delle acrobazie da lotte marziali. Il secondo, storia di una coppia di fratelli che vorrebbe fondare Hollywood in Sicilia, incomincia come una farsa e finisce nella malinconia delle vite perdute.

Minimalismo e commo- zione. Il cinema ci ha spesso abituato a grandi storie, a saghe collettive che vedono le moltitudini battersi per la fine o la salvezza del mondo. Talvolta tuttavia il fascino del racconto cinematografico è quello che ci introduce alla vi-

cenda dell'uomo comune, così simile a noi spettatori. *Piccole storie* di Carlos Sorin e *L'ultimo bicchiere* di Fred Schepisi appartengono a questo genere di film. Il primo, ambientato nelle distese ventose e selvagge della Patagonia, unisce e mescola le storie di tre personaggi, colti nel volgere della loro esistenza, fra tristezza e allegria. Il secondo, raccontando di un funerale e di una colossale bevuta, fonde indissolubilmente la memoria del passato e il gusto dell'istante presente, facendo sorridere e subito dopo commuovere. ■



École populaire de patois

2003 - 2004

Les cours de l'École populaire de patois reprendront à partir du 3 novembre dans les communes suivantes:

POUR TOUT RENSEIGNEMENT COMPLÉMENTAIRE S'ADRESSER AU BREL 0165/363540-43386

Morgex

le lundi et le jeudi de 20h30 à 22h30 à la bibliothèque communale
• cours de connaissance orale
• niveau débutants - perfectionnement - approfondissement

Sarre

le mardi et le jeudi de 20h30 à 22h30 à la maison communale
• cours de connaissance orale
• niveau débutants - perfectionnement

Aoste

le lundi, mardi, mercredi et jeudi de 20h30 à 22h30 à l'I.P.R. - avenue F. Chabod
• 4 cours:
• connaissance orale (débutants)

• 2 cours de connaissance orale (déb. - perfec. - appr.)
• cours de graphie (débutants - perfectionnement)
• un atelier de théâtre pour enfants le mercredi de 16h30 à 18h30 (Ecole Einaudi)

Introd

le jeudi - de 16h30 à 18h30 à l'école élémentaire
• atelier de théâtre pour enfants

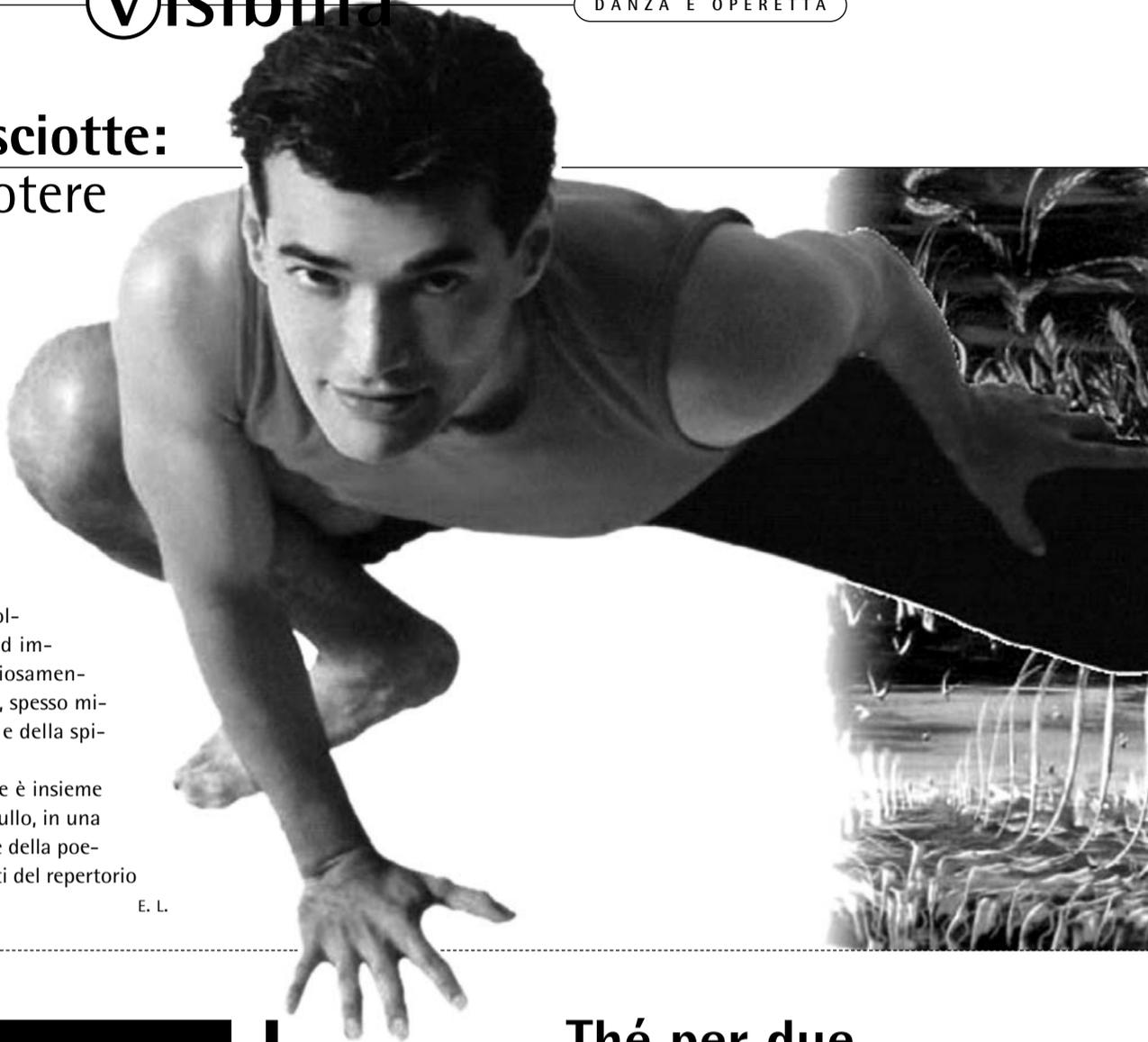
Don Chisciotte: la fantasia al potere

La nuova produzione del Balletto di Roma, più volte ospite della Saison Culturelle in spettacoli di grande successo (ricordiamo *Carmen* e *Romeo e Giulietta*, con Raffaele Paganini) presenta André De La Roche, danzatore di spicco della scena internazionale con grandissima esperienza nel campo del musical e della TV, in *Don Chisciotte* "Ovvero Storia del Cavaliere della Fantasia", liberamente tratto dal romanzo omonimo di Cervantes.

Arricchita dalle musiche di Marco Schiavoni e di Antonio Vivaldi, la coreografia di Milena Zullo pone al centro dello spettacolo la dimensione ironica del cavaliere della fantasia. Don Chisciotte, nella sua ostinata devozione alla verità dell'immaginazione, solleva chiunque si trovi ad incontrare in una dimensione fantastica ed immaginifica, coinvolgendolo in un'atmosfera creativa e spirituale, gioiosamente estranea alla realtà delle cose. Il distacco dall'ordinarietà della vita, spesso miserabile, permette di scoprire la dignità benefica dell'immaginazione e della spiritualità.

Su queste linee di lavoro, cadenzate come tappe di un viaggio che è insieme epica e metafora esistenziale, si muoverà il *Don Chisciotte* di Milena Zullo, in una sorta di gioioso, brillante e divertito, auspicato ritorno della «fantasia (e della poesia), al potere», che è un omaggio affettuoso ad uno dei titoli più amati del repertorio del balletto mondiale. ■

E. L.



Thé per due (No, no Nanette)

Operetta o musical? In realtà, la risposta è più facile di quanto si pensi, perché una netta linea di demarcazione tra i due generi non esiste, specie se si considera la produzione intorno agli anni '20. Il musical (termine

che deriva da "musical comedy") è il figlio americano dell'operetta, e della sua genitrice conserva molti elementi, come la distribuzione delle voci, o l'alternanza di cori, arie e concertati, o anche la trama, brillante e svelta che corre verso il lieto fine tra

intrecci amorosi, equivoci e malintesi. Almeno negli esempi più classici. Nessuna sorpresa, allora, se una compagnia come quella di Corrado Abbati, nota per le sue produzioni di operette, decide di operare un'incurSIONE nel mondo del musical, scegliendo per la stagione 2003/2004, un famoso musical come *No, no Nanette* (1924) di cui tutti conoscono i brani più famosi come *Tea for Two* o *I Want to Be Happy*, e almeno una delle versioni cinematografiche, come quella con Doris Day e Gordon McRae del 1950, nota col titolo di *Tea for Two* (*Thé per due*, appunto, come nella versione proposta in esclusiva per l'Italia da Corrado Abbati).

Il testo, simpatico e avvincente, ricco di ritmo e di battute felici, è firmato da Mandel e Harbach; i versi delle canzoni sono di Irving Caesar. Vero punto di forza sono le musiche di Vincent Youmans (1898-1946), geniale maestro della musica leggera americana, che incarnano a meraviglia lo spirito e la frenesia degli anni folli di Scott Fitzgerald. ■

ANNA UGLIANO

in breve...

Le vetrate istoriate nella Cattedrale di Aosta

Hanno ritrovato la loro collocazione originaria nel coro della cattedrale di Aosta due vetrate istoriate cinquecentesche raffiguranti la *Madonna col Bambino* e *Santo Stefano con devoto*.

Facenti parte del ricco corpus vetrario della Valle d'Aosta, che conobbe il suo apice tra la fine del XV e gli inizi del XVI secolo, le due vetrate sono state oggetto di un recente restauro, nell'ambito degli interventi di tutela del patrimonio regionale promossi dalla Soprintendenza per i Beni e le Attività Culturali. L'intervento conservativo ha fatto riemergere l'alto livello qualitativo dei due manufatti che bene rappresentano la complessa realtà figurativa della nostra regione, crocevia tra il Nord e il Sud delle Alpi, privilegiato luogo d'incontro tra influssi franco-fiamminghi e suggestioni lombarde.

Prima del definitivo ritorno in Cattedrale, è stato possibile ammirare da vicino le due vetrate durante l'esposizione "Glassway. Le stanze del vetro", che si è svolta ad Aosta presso il Museo Archeologico Regionale nel corso del 2002.

L'intervento di ricollocazione si è rivelato particolarmente delicato a causa della presenza degli stalli lignei quattrocenteschi collocati alla base della parete destinata ad accogliere le vetrate; i lavori sono stati condotti operando in parte dall'esterno dell'edificio, utilizzando il tetto della navata laterale Nord, e in parte dall'interno, facendo ricorso a pedane mobili appositamente predisposte. ■

LAURA PIZZI

Recupero della facciata di Palazzo Roncas

Palazzo Roncas, databile tra la fine del Cinquecento e gli inizi del Seicento, costituisce un significativo esempio di dimora nobiliare cittadina del tardo Rinascimento.

Il recupero della facciata, promosso dalla Direzione beni architettonici e storico-artistici, si colloca nell'ambito della tutela e valorizzazione del patrimonio artistico valdostano. L'intervento ha previsto la rimozione di vari strati di colore non originali ed il rifacimento delle porzioni di intonaco

maggiormente decoese. È stata ora proposta una tinteggiatura con materiali a base di grassello di calce e terre coloranti naturali del tutto simili alle tinte originali. La rimozione delle persiane e la pulitura delle cornici di porte e finestre ha riportato in evidenza la presenza del bardiglio grigio. ■

DARIA JORIOZ

Les animations scolaires du BREL pour l'année 2003

Dans le cadre de son activité d'animation à caractère ethnographique sur la civilisation valdôtaine, le BREL propose en cette Année internationale de l'eau aux écoles primaires et secondaires de la Région, 55 séances d'animation financées par le B.I.M., auxquelles participeront plus de 1200 enfants provenant de différentes écoles de la région.

Le projet éducatif qui a été adopté par le BREL dans le but de transmettre aux jeunes générations tout le patrimoine conservé et géré en son sein, prévoit de permettre l'épanouissement de l'identité de chaque enfant dans une perspective d'échange et de dialogue. Pour ce faire, le personnel chargé de ces initiatives a mis au point un projet pédagogique permettant de transmettre aux enfants la connaissance de la réalité dans laquelle ils vivent et d'en illustrer l'évolution.

Ces animations ont pour thème l'exposition *Eau quotidien* qui présente la vie quotidienne au temps de nos ancêtres qui, au lieu de gaspiller ce précieux don du ciel, savaient au contraire l'économiser, et nous montre leurs efforts pour la domestiquer et s'approvisionner en eau. Un programme particulièrement riche a été préparé en collaboration avec deux jeunes animatrices, Nathalie Clos et Raffaella Lucianaz, dont l'objectif est la sensibilisation des jeunes générations sur l'importance de cet élément et du fait de vivre en montagne, véritable réservoir naturel d'eau. ■

B. M.



La sfida didattica delle nuove tecnologie



Finalmente, ce l'abbiamo fatta! Un sogno durato qualche anno, con l'aiuto dell'Assessorato ai Lavori Pubblici (che ringraziamo per il cablaggio), e del nostro aiutante tecnico Ubaldo, estensore del progetto "Intranet", sta prendendo forma.

Ora possiamo contare non solo sui nostri laboratori in rete (che sarebbero insufficienti per il numero delle classi interessate), ma anche su tanti piccoli laboratori estensibili con l'utilizzo del laboratorio di portatili in rete: infatti ogni classe, la sala docenti, l'aula video, la biblioteca potranno collegarsi, tramite il cablaggio, ad una centralina ed ad un server. I docenti potranno preparare in anticipo la loro lezione, inviarla al server della scuola o portarla in aula sotto forma di file su un floppy o su un cd, arricchirla di documenti audiovisivi tratti dalla radio, dalla televisione o da internet, proiettarla in classe o nell'aula video dove campeggia una bellissima lavagna multimediale interattiva dalle mille possibilità di utilizzo.

Gli studenti potranno seguire le lezioni anche sui computer portatili ed eseguire i lavori che verranno loro assegnati in classe. Vengono inoltre offerte:

- La possibilità di registrare le lezioni e potersene rivedere

- La possibilità di accedervi da casa per studenti ammalati o assenti per motivi sportivi
- La possibilità per il supplente dell'ora a disposizione di non annoiare e di non annoiarsi, perché può utilizzare strumenti e contenuti già predisposti
- La possibilità, con delle webcam collegate ai computer, di allargare la lezione a più classi e di continuare gli scambi in videoconferenze con la Germania e la Finlandia standosene nelle rispettive scuole
- La possibilità di "costruire" in aula i propri percorsi didattici per i viaggi di istruzione.

Vi saranno anche altri utilizzi: quelli del registro on line e delle caselle postali dei professori con i quali le famiglie e gli allievi potranno colloquiare, chiedere informazioni o appuntamenti, infine quello delle circolari su un monitor in sala docenti e dei certificati ottenibili a distanza.

Sono informatizzate e collegate le Segreterie delle due sedi per abbattere i costi delle telefonate e gestire con maggior efficacia la parte amministrativa quotidiana. ■

IL DIRIGENTE SCOLASTICO DELL'ISITGP DI CHÂTILLON
GABRIELLA SANCHINI

IN BREVE

"L'INSUCCESSO SCOLASTICO" NELLE SCUOLE DI OGNI ORDINE

E GRADO DELLA VALLE D'AOSTA

Alla monografia "alumni non italiani" fa seguito il volume su "L'insuccesso scolastico".

L'approfondimento, che copre l'arco di tempo che va dall'anno scolastico 1990/91 all'anno scolastico 1999/2000, vuole essere una testimonianza storica del problema così come si è presentato nel decennio. La ricerca è un contributo alla conoscenza di una parte del fenomeno complesso che viene presentato come dispersione scolastica. La pubblicazione raccoglie elementi indispensabili ad una valutazione di istituto, presupposto necessario, nell'ambito di una autonomia, ad una efficace programmazione dell'offerta formativa. ■



GIAN FRANCO VICENTINI
Ufficio Promozione del successo scolastico: rilevazioni statistiche

QUADERNO ACCADUEO' 2003 - ANNO INTERNAZIONALE DELL'ACQUA DOLCE

Nel quadro delle iniziative legate al 2003, anno internazionale dell'acqua dolce, verrà pubblicato ed inviato a tutte le Istituzioni scolastiche il quaderno Accadueo'.

Si tratta di un quaderno di lavoro *in progress*, destinato pertanto ad essere integrato e modificato con il contributo degli insegnanti che vorranno collaborare al progetto. Il quaderno contiene una raccolta di attività, percorsi, schede di lavoro e comprende anche i materiali presentati al Concorso. In particolare si segnalano le proposte di adozione di un tratto di fiume o torrente. ■

SUSANNA OCCHIPINTI

PORTFOLIO

SUPPLÉMENT AU N. 61

L'École Valdôtaine aborde, dans le supplément au numéro 61, le thème du portfolio sous ses multiples facettes: Portfolio Européen des Langues, portfolio des compétences, portfolio de l'enseignant. Ce dossier propose des pistes de réflexion et des comptes rendus d'expériences pour mieux appréhender la notion de Portfolio. L'avis d'experts de niveau international, tels que Ralf Schärer et Daniel Coste, qui s'occupent depuis plusieurs années du Portfolio Européen des Langues, et la description de réalisations pratiques provenant du Canada, de la Haute Savoie, du Piémont, du Haut Adige et de la Vallée d'Aoste, offrent un aperçu des multiples acceptions de cette notion. ■



L'ÉCOLE VALDÔTAINE N. 62

LES SCIENCES EN FÊTE À L'ÉCOLE!

Finalmente un numero intero dell'École Valdôtaine dedicato alle scienze con la supervisione di Maria Arcà, membro del Comitato scientifico della rivista, ed il contributo di molti insegnanti della scuola valdostana e non. Il tema portante è il concetto di trasformazione analizzato in termini teorici e di realizzazione didattica dalla scuola dell'infanzia alla scuola superiore con particolare attenzione agli elementi di continuità e di discontinuità che tale concetto implica. L'uscita del numero è prevista per il mese di gennaio. ■

LA MOSTRA

Il suolo e i rischi naturali in montagna

Sarà presentata prossimamente in alcune istituzioni scolastiche della Regione:

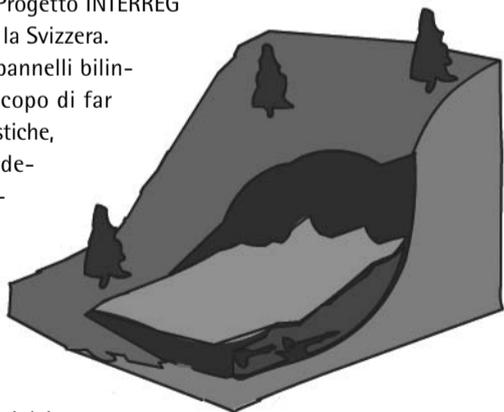
- ad Aosta, presso il Liceo Scientifico E. Berard,
- a Chatillon, presso l'Istituzione Scolastica di Istruzione Tecnica, Commerciale e per Geometri,
- a Pont Saint Martin, presso l'Istituzione Scolastica di Istruzione Scientifica e Magistrale,
- (in Alta Valle la sede è ancora da definire),

la mostra *Il suolo e i rischi naturali in montagna*, esposta questa estate presso la Villa Margherita di Gressoney St. Jean, è realizzata dall'Università degli Studi di Torino - Facoltà di Agraria, Progetto INTERREG in partenariato con la Svizzera.

Si tratta di 24 pannelli bilineari che hanno lo scopo di far conoscere caratteristiche, origine, proprietà, descrizione e classificazione dei suoli, con particolare attenzione al loro ruolo nell'ecosistema e come stabilizzatori nei confronti dei rischi naturali in montagna.

Parte integrante del percorso espositivo è un laboratorio scientifico sperimentale, che prevede lo studio delle caratteristiche dei suoli, mediante attività operative e di manipolazione.

Il progetto, che prevede un'attività di formazione per tutti i docenti interessati sul tema della mostra e sulle attività di laboratorio è organizzato dall'Ufficio, Ispettivo Tecnico, Supporto alla Didattica delle Scienze sperimentali. ■



SUSANNA OCCHIPINTI

Un progetto speciale di orientamento scolastico

Il progetto speciale di orientamento scolastico, strutturato per le classi di terza media dell'Istituzione scolastica "AOSTA 3", prevede la costruzione di un progetto personale dell'alunno e l'introduzione nella scuola della pratica del "counselling".

L'impianto del progetto si fonda sul presupposto che l'orientamento deve accompagnare le attività scolastiche per sollecitare il confronto e la condivisione di esperienze all'interno della scuola, la rielaborazione delle pratiche educative e didattiche messe in campo, le relazioni costruttive tra scuola e contesto familiare e sociale.

L'azione orientativa, nell'ambito della scuola media, assume perciò, una valenza marcata di tipo formativo attraverso lo sviluppo e il rafforzamento non solo dei saperi di base ma anche di quelle competenze sociali (comunicative, relazionali) che costituiscono un potenziale umano notevole nell'attuale società.

Dall'azione formativa non può, ovviamente, essere esclusa la famiglia. La presenza attiva dei genitori rappresenta un'importante occasione di confronto e di condivisione di punti di vista.

Il progetto di orientamento predisposto intende, perciò, fornire un supporto ad alunni e genitori al momento della scelta della scuola superiore o della formazione professionale.

Gli alunni saranno coinvolti in attività tendenti a sviluppare la conoscenza di sé, delle proprie motivazioni, delle rappresentazioni sociali relative al lavoro e alla scuola; la riflessione e l'autovalutazione costituiranno la premessa indispensabile per la costruzione di un progetto personale di studio e/o di lavoro coerente e realistico.

Per le famiglie, invece, saranno organizzati incontri formativi ed informativi con esperti di orientamento e colloqui individualizzati con i docenti "tutor" per la restituzione dei dati forniti dal lavoro svolto in classe.

Un confronto serio tra la famiglia, la scuola e l'extra scuola potrà risultare utile ai giovani adolescenti che, in questa fascia d'età, hanno ancora tanto bisogno di modelli di riferimento e di possibili interlocutori. ■

SILVANA PIROZZI

L'Académie Saint-Anselme et la culture valdôtaine

La *Société académique de l'ancien duché d'Aoste* figure parmi les premières sociétés savantes des États de Savoie, ayant été constituée après l'Académie des Sciences de Turin (1759), l'Académie de Savoie (1819), la *Regia Deputazione di Storia Patria* (1833) et la Société Florimontane d'Annecy (1851), qui avaient d'ailleurs déjà bénéficié de la collaboration des historiens, des archéologues et des paléographes valdôtains.

Elle a été fondée le 29 mars 1855 dans une salle de l'Évêché d'Aoste, par le prieur de la Collégiale Jean-Antoine Gal et d'autres personnalités appartenant au milieu culturel valdôtain, parmi lesquelles l'évêque André Jourdain, le baron Emmanuel Bich, le chanoine Georges Carrel, l'abbé Frédéric Cavagnet et le comte Édouard Crotti de Costigliole.

Les objectifs de ses fondateurs visaient à la diffusion de la connaissance des traditions religieuses et civiles, du patrimoine linguistique et culturel du Pays et à la valorisation de ses immenses richesses archéologiques et artistiques.

Le premier président a été le prieur Gal lui-même. Depuis, neuf parmi les

plus illustres représentants de la culture locale d'inspiration catholique se sont succédé.

Grâce au mécénat de l'Administration régionale, l'activité de l'Académie Saint-Anselme se concrétise, annuellement, par des conférences et, tous les deux ans, par la publication de ce *Bulletin* qui en 1982, avec son 50^e numéro, a achevé son ancienne série et en 1985 en a inauguré une nouvelle, qui compte jusqu'à présent 8 livres édités et un neuvième en voie de préparation. Ces volumes, renfermant plus de 450 contributions érudites, sont à juste titre considérés un véritable trésor de la culture valdôtaine, pour le prestige des auteurs aussi bien que pour la valeur documentaire et scientifique des études.

Une nouvelle collection d'*Écrits d'histoire, de littérature et d'art* a été inaugurée en 1999: elle comprend déjà cinq tomes consacrés à la correspondance de l'évêque Albert Bailly et un autre contenant l'édition du *Missel* de Charvensod.

Une riche bibliothèque et un musée, qui conserve de précieuses pièces de l'antiquité et du moyen âge et qui sera bientôt exposé dans le château d'Aymavilles, sont les autres témoins d'un dévouement toujours fidèle, depuis un siècle et demi, à la Culture locale. ■ OMAR BORETTAZ



Saint Anselme (enluminure du Moyen-Âge)

Bibliografie, filmografie e discografie della "Saison" di novembre e dicembre

Bibliografie e Discografie:

A CURA DI G. BARBIERI

MICHEL JONASZ

L'essentiel, EMI, 2000, antologia contenente: *La boîte à jazz*, *Tristesse*, *Lucille*, e altre; *Soul music airlines*, MJM, 1996, contenente: *Soul music airlines*, *Croisières mondaines*, *Ado*, e altre; *Où vont les rêves*, MGM, 2002 contenente: *Terre*, *Vieux style*, *Le Lafontaine* e altre.

LUIGI PIRANDELLO, LIOLÀ

A parte il testo della pièce, presente oltre che presso la Bib. regionale anche in almeno altre 22 biblioteche del Sistema bibliotecario valdostano, è disponibile la registrazione su VHS di una messa in scena di *Liola* diretta da Maurizio Scaparro e interpretato da Massimo Ranieri e Regina Bianchi.

IRENE GRANDI

Irene Grandi, CGD, 1994 (Bib. regionale); *In vacanza da una vita*, CGD, 1995 (Bib. regionale, Châtillon, Gressan, Saint-Oyen, Valtourmenche); *Per fortuna purtroppo*, CGD Eastwest, 1997 (Bib. regionale, La Thuile, Saint-Oyen, Valpelline); *Verde rosso e blu*, CGD Eastwest, 1999 (Saint-Oyen); *Irek*, CGD Eastwest, 2001 (Viale Europa, Hône, Sarre); *Prima di partire*, CGD Eastwest, 2003 (Bib. regionale e Cogne).

FÉLICIEN MARCEAU, L'ŒUF

L'œuf: pièce en deux actes, Gallimard, 1980 (biblioteca di Châtillon).

Di Félicien Marceau sono

disponibili le seguenti altre opere letterarie: *Les passions partagées*, Gallimard, 1987 (Bib. regionale, La Thuile); *Un oiseau dans le ciel*, Gallimard, 1989 (Bib. regionale); *Les ingénus*, Gallimard, 1992 (Saint-Marcel); *Chasseneuil*, La table ronde, 1996 (Champorcher, Charvensod); *La grande fille*, Gallimard, 1997 (Bib. regionale); *L'affiche*, Gallimard, 2000 (Bib. regionale).

Filmografie:

A CURA DI EBE RIVIERA E DONATO ARCARO

Marco Tullio Giordana: *Maledetti vi amerò* (1980), *Appuntamento a Liverpool* (1988), *Pasolini: un delitto italiano* (1995), *I cento passi* (2000, di cui è disponibile anche la versione in DVD e la sceneggiatura pubblicata da Feltrinelli nel 2001). L'autore ha pubblicato anche un romanzo, *Vita segreta del signore delle macchine*, Mondadori, 1990 (Bib. regionale e Chamois) e il saggio *Pasolini: un delitto italiano*, Mondadori, 1994 (Bib. regionale e Valtourmenche).

François Dupeyron: *La chambre des officiers* (2001).

Abderrahmane Sissako: *La vie sur terre = La vita sulla terra* (1998, v.o. sott. in italiano).

Clint Eastwood: Per la filmografia di Clint Eastwood si rimanda al numero di *Visibilia* di aprile 2003, aggiungendo solo la seguente notizia: *Debito di sangue* (2002). William Friedkin: *The twilight zone* (episodio: *I serpenti della notte*,

1960-1986), *Il braccio violento della legge* (1971), *L'esorcista* (1973, anche vers. integrale in DVD), *Vivere e morire a Los Angeles* (1985), *Assassino senza colpa?* (1987), *L'albero del male* (1990), *Jade* (1995, Verrès), *La parola ai giurati* (1997, Verrès), *Regole d'onore* (2000, Verrès), *The hunted* (2003). Segnaliamo la monografia *William Friedkin: il brivido dell'ambiguità*, di Daniela Catelli, TransEuropa, 1997.

Jonathan Demme: *I commedianti* (1982), *Qualcosa di travolgente* (1987), *Il silenzio degli innocenti* (1991, anche in DVD), *Philadelphia* (1993, anche in DVD). Per approfondimenti citiamo il volume *Jonathan Demme*, di Francesco Falaschi, Il castoro, 1997. Takeshi Kitano: *Violent Cop* (1989), *Boiling point: i nuovi gangster* (1990), *Hana-bi* (1997, anche in DVD), *Brother* (1999), *L'été de Kikujiro* (1999, DVD in francese e in v.o. giapponese), *Dolls* (2002, anche in DVD). In biblioteca potrete inoltre trovare: *Ecco perché mi odiano*, Bompiani, 1995, e *Asakusa kid*, Mondadori, 2002, entrambi scritti da Kitano.

Daniele Cipri e Franco Maresco: *Lo zio di Brooklyn* (1995), *Totò che visse due volte* (1998).

Fred Schepisi: *Un grido nella notte* (1988), *La casa Russia* (1990), *6 gradi di separazione* (1993), *Genio per amore* (1994, Verrès), *Creature selvaggio* (1996, Verrès). ■

Libri e cinema per ragazzi

Nel teatrino della sezione ragazzi ogni proiezione è accompagnata da proposte di libri posseduti dalla stessa sezione ragazzi.

⌚ Ora di inizio 17.00 ⌚

Novembre 2003

Mercoledì 5, *Il fantasma del pirata Barbanera*, (102', film)
Sabato 8, *Speedy Gonzales: ariba ariba*, (49', animazione francese)
Mercoledì 12, *L'amico ritrovato*, (106', film) A partire dai 12 anni
Sabato 15, *Il libro della giungla 2*, (73', animazione)
Mercoledì 19, *Spy kids 2*, (96', film)
Sabato 22, *Atlantis: il ritorno di Milo*, (77', animazione)
Mercoledì 26, *Willow*, (120', film francese) A partire da 8 anni
Sabato 29, *Teletubbies: un grande abbraccio*, (65', animazione)

Dicembre 2003

Mercoledì 3, *Il Natale di Poirot*, (105', film, a partire da 10 anni)
Sabato 6, *L'enfant au grelot*, (26', animazione francese)
Mercoledì 12, *Il Grinch*, (100', film)
Sabato 13, *Il bianco Natale di Topolino*, (60', animazione)
Mercoledì 17, *Il ritorno di Prancer: la renna di Babbo Natale*, (85', film)
Sabato 20, *La vigilia di Natale*, (25', animazione)
Mercoledì 24, *Il fantastico mondo dei giocattoli*, (96', film)
Sabato 27, *Natale con Winny Puh*, (45', animazione)
Mercoledì 31, *L'assassinat du Père Noël*, (100', film francese, a partire da 10 anni)

visibilia PROMEMORIA

ORARIO NATALIZIO della SEZIONE RAGAZZI della BIBLIOTECA REGIONALE

Durante le vacanze natalizie 2003, la Sezione Ragazzi della Biblioteca regionale, oltre al suo regolare orario, sarà anche aperta al pubblico dalle 9 alle 12 di martedì 23 e 30 dicembre 2003.

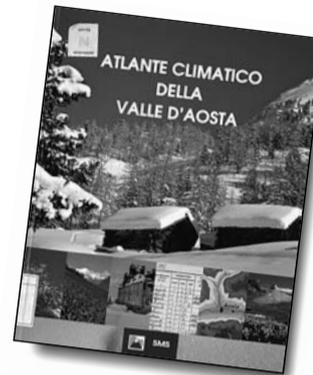
NOVITÀ

DEL FONDO VALDOSTANO

A CURA DI GIADA GRIVON (STAGE ESTATE 2003)

L. Mercalli (cur.) *Atlante climatico della Valle d'Aosta* Torino, SMS, 2003.

Un'opera indispensabile, ricca di informazioni storiche, statistiche, geografiche, fisiche sul clima della nostra regione alpina, utile tanto al professionista della montagna quanto al semplice turista che intende conoscere meglio questo fenomeno.



Eau quotidien

Quart, Musumeci, 2003.

Catalogue de l'exposition proposée par le BREL, visant à mettre en relief le rôle aussi bien que les différents modes d'utilisation de l'eau, cette richesse naturelle si précieuse pour l'homme.

P. Nuvolari (cur.)

Saluti dal Grande!

Aosta, Tipografia valdostana, 2003.

Catalogue de l'exposition concernant les chiens du Saint-Bernard, devenus pour l'homme un symbole du courage, de la fraternité et de l'altruisme en montagne.

S. Piotti

In giro per la Valle d'Aosta

Clusone, Ferrari, 2003.

Guida utile a tutti gli escursionisti amanti della montagna, che hanno il piacere di camminare lungo sentieri e mulattiere, con partenza e arrivo nello stesso punto, passando di fronte a panorami meravigliosi e ad esemplari rari di fauna e flora.



A. Segala

Sultano delle nevi

Lavis, Arca, 2003.

Strordinario reportage in cui l'autore attraverso testimonianze autentiche ricostruisce i fatti accaduti nel Parco del Gran Paradiso, riguardanti uno stambecco molto speciale...

H. Litschgi

L'emigrazione dei mercanti gressonari verso la Svizzera a partire dal XV secolo

Gressoney-Saint-Jean, Walser

Kulturzentrum, 2003.

Un testo dedicato interamente all'attività commerciale svolta in Svizzera dagli emigranti di Gressoney, ricco di notizie riguardanti la storia delle famiglie e delle comunità gressonare.



VERTAVO QUARTET

Un tuffo nella grande musica da camera

Insolitamente composto da sole donne - le violiniste Öyvör Volle e Berit Cardas, la violista Henninge Landaas e la violoncellista Björg Værnes - il Vertavo Quartet è attualmente uno dei più importanti quartetti a livello europeo. Il Vertavo Quartet, che per la prima volta si esibisce in Italia, si inserisce nell'ambito del grande fermento interpretativo che caratterizza oggi il mondo nordico, con un contributo espressivo di grande spessore e professionalità.

Imposti in prestigiosi concorsi internazionali, il complesso ha al suo attivo numerose registrazioni (tutte pubblicate da Simax Classics) che comprendono i quartetti per archi di Carl Nielsen, Robert Schumann, Johannes Brahms, Edward Grieg e Claude Debussy. L'incisione dei Quartetti di Debussy e Grieg è stata premiata nel-



Il Vertavo Quartet

l'ottobre 2001 con l'ambito riconoscimento francese "Diapason d'Or". La loro più recente incisione (tutti i quartetti di Bela Bartók) risale ai primi mesi del 2002, mentre per la prossima stagione sono previste alcune registrazioni per Simax Classics e l'incisione dei Quintetti per clarinetto di Mozart e Brahms con Martin Fröst per BIS Records.

Il Quartetto Vertavo tiene regolarmente concerti ad Oslo, dove si esibisce con musicisti di chiara fama, quali Barbara Hendricks, Hakan Hagegard e Christian Lindberg. Il Quartetto è inoltre responsabile della direzione artistica del Festival di Musica di Elverum ed è recentemente diventato quartetto residente della Hedmark County in Norvegia. Il concerto aostano sarà caratterizzato dall'esecuzione di musiche di Wolf, Dvorak e Brahms. ■ E. L.

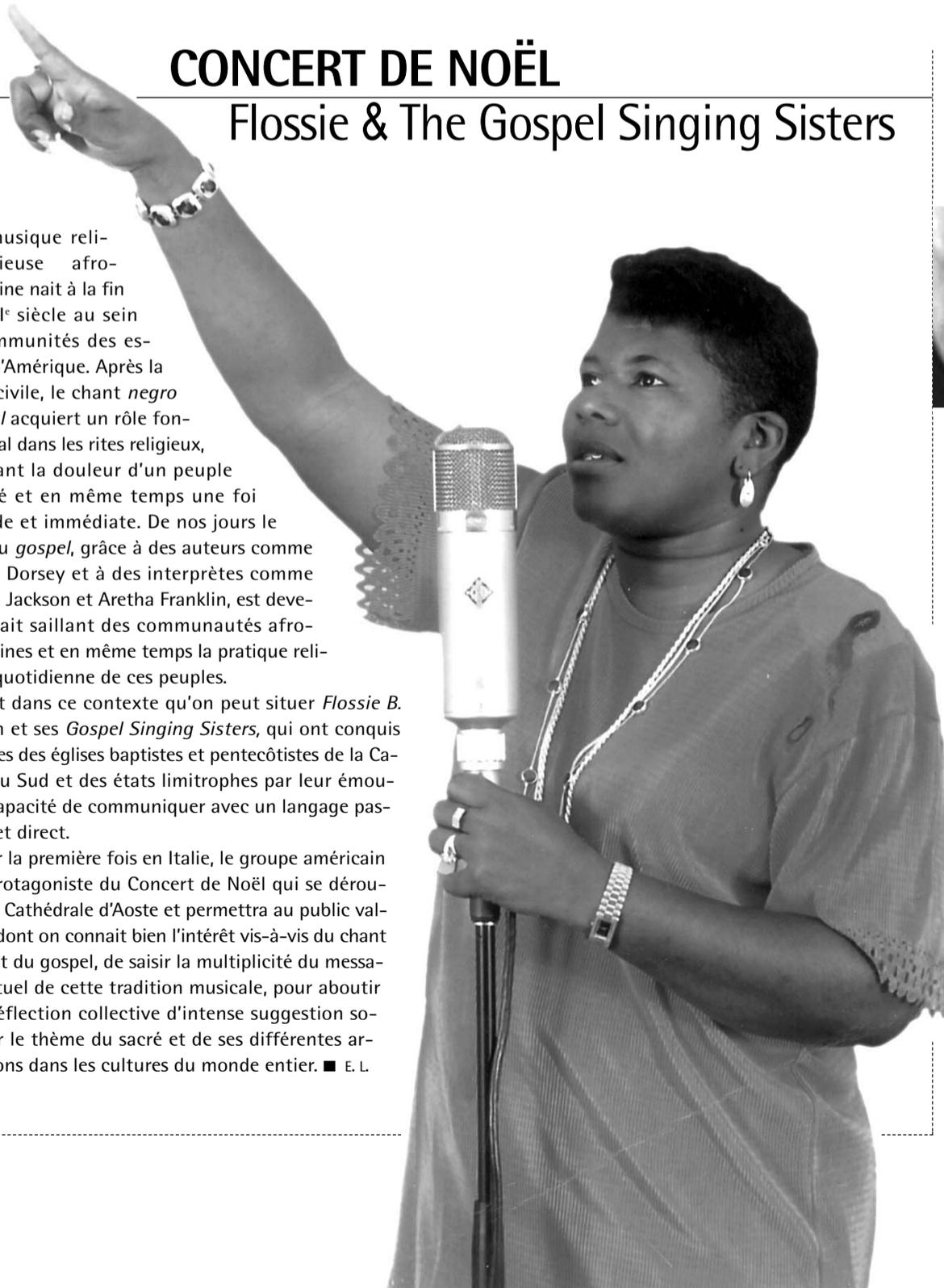
CONCERT DE NOËL

Flossie & The Gospel Singing Sisters

La musique religieuse afro-américaine naît à la fin du XVIII^e siècle au sein des communautés des esclaves d'Amérique. Après la guerre civile, le chant *negro spiritual* acquiert un rôle fondamental dans les rites religieux, exprimant la douleur d'un peuple opprimé et en même temps une foi profonde et immédiate. De nos jours le genre du *gospel*, grâce à des auteurs comme Thomas Dorsey et à des interprètes comme Mahalia Jackson et Aretha Franklin, est devenu le trait saillant des communautés afro-américaines et en même temps la pratique religieuse quotidienne de ces peuples.

C'est dans ce contexte qu'on peut situer Flossie B. Johnson et ses *Gospel Singing Sisters*, qui ont conquis les scènes des églises baptistes et pentecôtistes de la Caroline du Sud et des états limitrophes par leur émouvante capacité de communiquer avec un langage passionné et direct.

Pour la première fois en Italie, le groupe américain est le protagoniste du Concert de Noël qui se déroulera à la Cathédrale d'Aoste et permettra au public valdôtain, dont on connaît bien l'intérêt vis-à-vis du chant choral et du gospel, de saisir la multiplicité du message spirituel de cette tradition musicale, pour aboutir à une réflexion collective d'intense suggestion sonore sur le thème du sacré et de ses différentes articulations dans les cultures du monde entier. ■ E. L.

Michel Jonasz
en toute intimité

À l'image de son dernier album *Où vont les rêves*, le concert de Michel Jonasz est dépouillé et profond. Le spectacle est intime. Le choix de cette formation réduite à un piano, basse, batterie, correspond à un besoin d'authenticité, au désir d'aller à l'essentiel.

«J'avais envie de travailler avec ce qui me semble être le minimum. Mais j'avais absolument besoin de la rythmique dans laquelle je trouve mes racines. Chaque instrument a plus d'espace et du coup le contenu est plus facilement perçu. Ainsi, ce qui compte à mes yeux, les sentiments, les émotions sont mis en valeur. Je voulais retrouver cette chose irremplaçable. La musique doit glisser et toujours rester au service des mots.»

Dans son enfance, Michel Jonasz, a été bercé par la musique tzigane hongroise présente dans la sienne dit-il «de façon presque diffuse. C'est une musique qui a profondément marqué ma manière de chanter et de composer.»

Finalement cette musique tzigane et le rythm'and blues dont il se réclame également sont deux musiques assez proches

«Elles se rejoignent dans leur façon de transcender la tristesse. Ce besoin d'ouvrir son cœur, de se raconter sans arrière-pensées: "tu peux m'écouter, tu peux ne pas m'écouter, ça m'est égal. Moi je chante c'est une nécessité". Et puis le blues américain ou la musique tzigane racontent la même histoire, celles de peuples déracinés.»

Dans chacun de ses albums Michel Jonasz évoque sa vie, ses émotions ou ses blessures. Sans doute est-ce ce qui rend proche le public français de ce chanteur dont la carrière a débuté dans les années 70 et qui réunit aujourd'hui encore dans un même élan toutes les générations. ■

MICHÈLE CHENUIL

novembre 2003

10. lunedì

I bambini sono di sinistra
con Claudio Bisio

TEATRO GIACOSA



11. martedì

12. mercoledì

Appuntamento a Belleville
di Sylvain ChometLa meglio gioventù
di Marco Tullio Giordana

CINÉMA THÉÂTRE DE LA VILLE



12. mercoledì

Michel Jonasz
Où vont les rêves

THÉÂTRE GIACOSA



17. lunedì

18. martedì

Aspettando la felicità
di Abderrahmane SissakoMonsieur Ibrahim
e i fiori del Corano

di François Dupeyron

CINÉMA THÉÂTRE DE LA VILLE



19. mercoledì

Vertavo Quartet

CINÉMA THÉÂTRE DE LA VILLE



21. venerdì

Storici e storia

Prof. Luciano Canfora
con la consulenza
scientifica della
Delegazione valdostana
dell'A.I.C.C.

BIBLIOTECA REGIONALE



25. martedì

Liola

di Luigi Pirandello

TEATRO GIACOSA

25. martedì

26. mercoledì

Mystic River
di Clint EastwoodThe Hunted - La Preda
di William Friedkin

CINÉMA THÉÂTRE DE LA VILLE



28. venerdì

Irene Grandi

PALAIS SAINT-VINCENT



dicembre 2003

1. lunedì

2. martedì

The Truth About Charlie
di Jonathan DemmeTre punto sei
di Nicola Rondolino

CINÉMA THÉÂTRE DE LA VILLE



3. mercoledì

L'œuf

CINÉMA THÉÂTRE DE LA VILLE



5. venerdì

Il mestiere
del filosofo oggiProf. Dario Antiseri
con la consulenza
scientifica della
Delegazione valdostana
dell'A.I.C.C.

BIBLIOTECA REGIONALE



9. martedì

Balletto di Roma in
Don Chisciotte ovvero
Storia del Cavaliere
della Fantasia

TEATRO GIACOSA



9. martedì

10. mercoledì

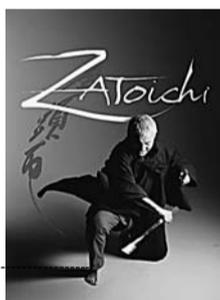
Il ritorno di Cagliostro
di Daniele Cipri

e Franco Maresco

Zatoichi

di Takeshi Kitano

CINÉMA THÉÂTRE DE LA VILLE



16. martedì

Thé per due
(No, no Nanette)

Compagnia Corrado Abbati

TEATRO GIACOSA



16. martedì

17. mercoledì

L'ultimo bicchiere

di Fred Schepisi

Piccole storie
di Carlos Sorin

CINÉMA THÉÂTRE DE LA VILLE



19. venerdì

Concert de Noël

Flossie & The Gospel,
Singing Sisters

CATHÉDRALE D'AOSTE



visibilia PROMEMORIA

CONCERT
du Nouvel An

3. janvier 2004

AUDITORIUM DE PONT-SAINT-MARTIN

Il consueto appuntamento con il Concert du Nouvel An anche in questa edizione della Saison Culturelle è affidata all'Orchestra d'Harmonie du Val d'Aoste, diretta da Lino Blanchod. Ospite del concerto è il Quintetto Pentabass, con il quale la banda sinfonica si cimerà in un programma all'insegna del virtuosismo tecnico ed espressivo, comprendente le più belle pagine del repertorio classico di questa formazione musicale. ■

C H A R A B A N

Spectacles hors abonnement. Vente des billets (€ 10,00) auprès de l'École San Francesco, dès mardi 11 novembre 2003. Horaire de vente de 9h à 12h30 et de 15h à 18h.

V

Du lundi 17 au samedi 22 novembre 2003

Théâtre Giacosa, Aoste, 21h15

Dimanche 23 novembre 2003

Théâtre Giacosa, Aoste, 15h

EXPOSITIONS

dal 20 dicembre 2003
al 21 marzo 2004

ANDRÉ DERAIN E IL CLASSICISMO

CENTRO SAINT-BÉNIN

Oltre che uno dei principali esponenti del gruppo dei Fauves, Derain fu, forse, il primo ad avviare una riflessione critica sull'arte d'avanguardia, caratterizzata da un progressivo ritorno ai valori arcaici e classici della pittura, in termini di grande originalità e attualità.

dal 3 ottobre 2003
al 30 novembre 2004

GIOVANNI MASON

Interiorità rivelata

CHIESA DI SAN LORENZO

Sperimentatore infaticabile, Mason lavora seguendo la sua ispirazione passando con disinvoltura dal legno alla pietra sino al bronzo.

dal 13 dicembre 2003
al 28 marzo 2004

DANIELLA BERTOLA

CHIESA DI SAN LORENZO

Daniella Bertola, artigiana del legno di Courmayeur, si evidenzia per la precisione dell'intaglio e per la ricchezza e la cura dei particolari dei suoi oggetti.

dal 27 ottobre 2003

al 18 gennaio 2004

TEMA LIBERO. 6 FOTOGRAFI DELLA VALLE D'AOSTA

BIBLIOTHÈQUE RÉGIONALE D'AOSTE

Ludovico Bich propone un reportage sul pellegrinaggio e le processioni di Santiago di Compostela; Diego Cesare studi sulla grandiosità di alcuni dettagli della vita vegetale e delle grandi strutture architettoniche realizzate dall'uomo; Lorenzo Gillo ampie fotografie panoramiche realizzate nell'entroterra sardo, da cui si coglie la desolazione e la sacralità di alcuni ambienti naturali; Lorenzo Merlo alcune delle più belle panoramiche da lui scattate a colori nell'ambito dei suoi viaggi in tutto il mondo; Stefano Sarti una selezione di fotografie della Fiera di Sant'Orso dal titolo FUAR; Stefano Torriente presenta un gruppo di Ritratti Kirghisi.

dal 6 dicembre 2003

al 13 aprile 2004

ART DÉCO IN ITALIA

Da Klee a Boetti

MUSEO ARCHEOLOGICO REGIONALE

Primo tentativo di esplorazione del movimento di origine francese nelle sue manifestazioni italiane. Oltre 150 opere cercano di abbracciare il fenomeno in tutte le sue manifestazioni: dai manifesti pubblicitari di Marcello Dudovich e degli altri "cartellonisti" del tempo agli importanti mobili e arredi di Borsani, Guerrini, Martinenghi, ai dipinti e oggetti d'arte di Umberto Brunelleschi, Giulio Bargellini, Galileo Chini, alle sculture di Adolfo Wildt.

visibilia

© regione autonoma valle d'aosta
assessorato istruzione e cultura
direttore luciano barisone
redattore carlo chatrian
progetto grafico e impaginazione stefano minellono
stampa tipografia itla, Aosta

Per ricevere Visibilia: Assessorato Istruzione e Cultura
Direzione Attività Culturali Piazza Deffeyes, 1 - 11100 Aosta

La Saison Culturelle è patrocinata da:

FONDAZIONE CRT

Cassa di Risparmio di Torino

LA SAISON VIA INTERNET

Per programma e calendario degli avvenimenti:

www.regione.vda.it

e-mail: saison@regione.vda.it

LA SAISON VIA SMS

Informazioni su cinema e spettacoli, direttamente dal proprio cellulare. Info: Museo Archeologico, Cinéma-Théâtre De La Ville (nei giorni di cineforum), Teatro Giacosa.